

**MAURIZIO TROPEANO**  
 INVIATO A SUSÀ

In duecento al buio e con poche torce ad illuminare la notte attraversano un prato ghiacciato, scavalcano una piccola collinetta piena di rovi per provare ad assediare la trivella che dalle prime luci dell'alba buca il terreno nella stazione di Chiusa San Michele. Sono le otto e trenta di sera e l'imponente schieramento di forze dell'ordine sbarra l'accesso all'area. I rovi servono per incendiare un falò che riscalda i cuori e dà forza alla voglia di protestare ma non nasconde il fatto che i sondaggi in Val Susa vanno avanti. Il carotaggio S87 profondo 31 metri è stato ultimato alle 19,30 di ieri (secondo fonti istituzionali), pochi minuti prima del corteo che ha attraversato la statale 25. Oggi a mezzogiorno verrà completato anche il secondo sondaggio nel centro direzionale Sitaf di Susa.

Tre sondaggi sui trentasette previsti a cui si aggiungono quelli realizzati a Torino e in pianura. Probabilmente si riprenderà la prossima settimana dopo la manifestazione che i comitati stanno organizzando a Susa per sabato. La protesta, comunque, non si placa: le bandiere No Tav che sporgono dalla banchina della stazione di Sant'Antonino di Susa fermano il Tgv che arriva dalla Francia poco prima delle tredici. Il regionale delle 13,30, invece, passa e i comitati lo usa-



**Fiaccolata e falò sui binari a Chiusa San Michele**  
 Dopo il blocco del Tgv e di altri treni, in serata a Chiusa San Michele i manifestanti hanno acceso falò e sfilato sui binari della ferrovia



**Scontri davanti alla trivella dei carotaggi**  
 Momenti di tensione tra manifestanti e cordone di forze dell'ordine a poche centinaia di metri dal luogo in cui vengono condotti i test

# La protesta blocca i treni Le trivelle non si fermano

Spintonati con i carabinieri al corteo di ieri mattina: 3 contusi

**Concluso il primo  
 carotaggio profondo  
 31 metri, oggi alle 12  
 finirà il secondo**

no come cavallo di troia per arrivare alla stazione di Chiusa e tentare un blitz alla trivella. Tentativo respinto. E poi verso le 18 si blocca la statale 25 perché una colonna di polizia ha sbagliato strada e transita vicino al presidio di Chiusa; e a sera poi si blocca anche la Ferrovia.

Sembra la caccia del gatto al topo e nel movimento c'è chi pensa anche alla necessità di cambiare strategia perché non si può correre dietro alle trivelle. Si vedrà. Certo ieri per la prima volta il presidente della Comunità Montana, Sandro Plano, è intervenuto in assemblea al presidio di Chiusa confermando la contrarietà all'opera da parte di 23 comuni valsusini, e annunciando la volontà di sostenere la protesta popolare ma ha posto precisi limiti: non ci saranno i



**Il corteo nel tardo pomeriggio blocca la Statale 25**  
 Disagi anche per la viabilità stradale: un centinaio di persone hanno occupato la statale 25 (in foto il tratto di Chiusa San Michele)

sindaci con le fasce tricolori e tutto dovrà svolgersi nel limite della legalità: «Siamo contrari ad azioni di forza perché è sbagliato mettere in gioco la propria fedina penale per quattro buchi».

Finora, per fortuna, dal punto di vista dell'ordine pubblico tutto è andato per il meglio, certo ieri il livello della tensione si è un po' alzato soprattutto quando i manifestanti hanno bloccato e circondato la colonna di polizia arrivata da Milano. Un paio di agenti sono stati spintonati ma non hanno reagito. Poi dopo una breve trattativa i mezzi sono ritornati verso Torino. Il sindaco di Chiusa San Michele, Domenico Usseglio, spillina No tav sulla giacca a vento se la prende con il prefetto per la mancanza di informazione: «Avevano detto che ci avrebbero convocato per informarci ma io ho ricevuto

un sms da un mio cittadino ieri mattina alle cinque meno dieci».

Usseglio ha scritto una lettera di protesta a tutte le istituzioni declinando ogni responsabilità dai rischi del cantiere, «in un'area con molti residui bellici». E i sindaci del no si prendono una piccola vittoria visto che l'esperto designato dal sindaco di Sant'Antonino di Susa ha declinato la nomina. Antonio Ferrentino è diventato il bersaglio del movimento. Il blitz anti Tgv si è svolto nella sua cittadina: «Ho mandato un messaggio a Ferrentino invitandolo a venire ad inaugurare la stazione internazionale», gridava Alberto Perino dalla banchina. Oggi a Susa arriva Beppe Grillo per dar voce ad una protesta che ha bisogno di visibilità per assicurarsi il successo numerico della manifestazione di sabato.